

Marzo

2012

N° 3

UN FIUME

di MUSICA



Associazione Musicisti di Ferrara
Scuola di Musica Moderna



ROCK DOG

with:

Roberto Formignani
Daniele Tedeschi
Massimo Mimichello
Flavio Piscopo
Filippo Guidoboni
Marika Malavasi
Roberto Poltronieri
Lorenzo Pieragnoli
Ricky Pareschi
Claudio Bosio
Andrea "Atrele" Maruccelli
Roberto Balocchi
Julie Shepherd
Massimo Mantovani
Ricky "Doc" Scandiani
Corrado Calessi
Ludovico Bignardi
Carmelo Ottobre
Federico Benedetti
Riccardo Baldrati
Stefania Bindini
Ambra Bianchi
Rossella Graziani
Viviana Corrieri
Virma Comini
Filippo Albieri
Marco Scabbia
Reload Blues



Ingresso
offerta minima a €

CONCERTO di BENEFICENZA

Sabato 17 marzo 2012 ore 21,30
Sala Estense

COOPERAZIONE
Associazione alle Politiche e
Iniziative Culturali
(Consorzio Sala Estense)

guida all'ascolto



Assessorato alle Politiche e Iniziative Culturali
Assessorato Politiche per i Giovani
Progetto in Fiume di Musica
Orchestrale 3 Nord - Nord Ovest



SCUOLA DI MUSICA MODERNA
Associazione Musicisti di Ferrara
Associazione Scuole di Musica dell'Emilia-Romagna

new 2011/12 & musica d'insieme

Programmazione delle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme che si terranno in
Aula Magna Scuola di Musica Moderna via del Commercio 50, 44123 Ferrara ore 15,30
Per usufruire del pacchetto intero delle lezioni è necessario il tesseramento
all'Associazione Musicisti di Ferrara (€15,00)

19 NOVEMBRE Guida al videoascolto: All's Music Musicals I
(Ricky Scandiani)

3 DICEMBRE Guida all'ascolto: Il Texas Blues
(Marika Pareschi, Roberto Massenti)

17 DICEMBRE Musica d'insieme: Il Texas Blues
(Roberto Formignani)

14 GENNAIO La Fisarmonica: costruzione e stili
(Ludovico Bignardi)

28 GENNAIO Guida all'ascolto: L'era dello Swing
(Massimo Mantovani)

11 FEBBRAIO Musica d'insieme: Lo Swing
(Federico Benedetti, Massimo Mantovani)

25 FEBBRAIO Guida all'ascolto: Soul Music Meets R'n B: la Black Music degli anni '70
(Andrea Taravelli)

10 MARZO Musica d'insieme: Introduzione ai modi
(Lorenzo Pieragnoli, Roberto Poltronieri)

24 MARZO Guida all'ascolto: La musica elettronica
(Mark Davis)

14 APRILE Guida all'ascolto: L'Arpa Celtica nella musica moderna
(Irene De Bartolo)

INFO
TELEFONO
0532 464661

www.comune.fe.it/amf

lezioni gratuite - ingresso riservato ai soci.

Osteria del Contrabbasso

giovedì sera musica live dalle ore 22,00

MARZO ingresso libero

giov 1 mar 2012
"DU MILANÉS A ..."
Beppe Baron
sax e voce
Ricky "Doc" Scandiani
piano, chitarra e voce

giov 8 mar 2012
DOUBLE SPIRIT
Francesca Marchi
voce
Riccardo Pareschi
chitarra

giov 15 mar 2012
DIXIE'S DILEMMA
Federico Benedetti
sax tenore, sax contralto
Massimo Mantovani
pianoforte
Roberto Poltronieri
contrabbasso

giov 22 mar 2012
IVY DUET
Ambra Bianchi
voce e flauto
Corrado Calessi
pianoforte

giov 29 mar 2012
HORGANIC TRIO
Massimo Mantovani
organo
Roberto Formignani
chitarra
Roberto Poltronieri
batteria

Osteria del
Contrabbasso

FERRARA - Via Delle Peschiere Vecchie, 3
0532 4064346 - 0532 790008



PRATO SOTO ASSOCIATO

una oasi di tranquillità ... con in più l'evento del venerdì sera



PROGRAMMAZIONE MARZO APRILE 2012

Strada Nuova Di Baselga 29 - Dogato di Ostellato (FE)
Tel: +39 0533 680976

LIVE MUSIC

ven. 16 marzo 2012
DOUBLE NECK
Roberto Formignani, chitarra
Lorenzo Pieragnoli, chitarra

ven. 23 marzo 2012
D'ALTRO CANTO
Francesca Marchi, voce
Corrado Calessi, pianoforte

ven. 30 marzo 2012
SWINGIN' KISSES
Federico Benedetti, sax tenore, sax contralto,
Lorenzo Pieragnoli, chitarra
Roberto Poltronieri, contrabbasso

ven. 6 aprile 2012
HORGANIC TRIO
Massimo Mantovani - organo
Roberto Formignani - chitarra
Roberto Poltronieri - batteria

ven. 13 aprile 2012
DU MILANÉS A ...
Beppe Baron sax e voce
Ricky "Doc" Scandiani, piano, chit. e voce

ven. 20 aprile 2012
DOUBLE NECK
Roberto Formignani, chitarra
Lorenzo Pieragnoli, chitarra

ven. 27 aprile 2012
EFFETTO TRIO
Roberto Poltronieri, chitarra acustica
Gianguido Bruno, chitarra classica
Massimo Granata, contrabbasso

Primo + Grigliata a buffet + Contorni + Vino + Concerto (22:00 / 24:00) € 18,00

REDAZIONE

"Un Fiume di Musica":

Caporedattore: *Fulvio Gandini*

Grafica e impaginazione: *Silvia Zaniboni*

Correzione articoli: *Filippo Dallamagnana*
Silvia Zaniboni
Fulvio Gandini

Redattori: *Filippo Dallamagnana*
Fulvio Gandini
Silvia Zaniboni
Luca Rizzioli
Billy Blue (Paolo Bettiato)
Mattia Schiavi
Enrico Testi
Francesco Pancaldi
Giulio Testi
Girolamo Danti (Lorenzo Vidoni)



Avete sentito lo Zio Sam, no?

Anche lui vi sta chiedendo di arruolarvi...
 alla redazione del giornalino!

Le nostre riunioni si terranno almeno due volte al mese,
 e in ognuna di esse si decideranno gli articoli (che poi verranno
 assegnati ai vari giornalisti), e programmeremo insieme
 l'organizzazione mensile di ogni numero.

Voi avrete la possibilità di trattare l'argomento che più
 vi interessa, organizzandolo come meglio credete e, ovviamente,
 firmandolo con il vostro nome!

Per crescere abbiamo bisogno di voi!

Se volete aggregarvi alla nostra combriccola di nullafacent....
 ehmmmmmm..... di professionali giornalisti di successo mondiale,

contattateci all'e-mail **unfiumedimusica@hotmail.it** Arruolatevi!

È inoltre possibile scrivere articoli pur non partecipando alle riunioni ma semplicemente
 scrivendoli liberamente e inviandoli all'e-mail prima citata.

Carlotta Franzini

E RIALE

Marzo: l'anno vero dei musicisti, di fatto inizia adesso, al termine di quel congelamento musicale (e climatico) tipico dei mesi che vanno da ottobre a febbraio. Inizia infatti la stagione dei concerti che entrerà nel pieno nei prossimi mesi. Marzo ospiterà l'ultimo importante evento organizzato dall'AMF prima dell'ormai imminente trasferimento in Via Darsena: il Rock n' Dog, anticipato nell'articolo di Silvia Zaniboni a pag. 5.

Il mese però è tristemente iniziato con la scomparsa del grande cantautore italiano Lucio Dalla, al quale abbiamo deciso di dedicare la copertina di questo numero, oltre ad alcuni articoli.

Anche questo mese non mancheranno le nostre rubriche e gli articoli riguardanti lo scenario musicale attuale e passato, mondiale e locale.

Troverete tutto questo e tante altre novità fra le pagine di questo giornalino. Non mi resta quindi che ringraziare tutti coloro che collaborano con "Un Fiume Di Musica", i ragazzi della redazione, gli insegnanti che ci danno un grandissimo aiuto... e naturalmente tutti voi che ci leggete! A Presto!

Fulvio Gandini

AVVISO IMPORTANTE:

in data 27 MARZO 2012 alle ore 21 si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dell'AMF, presso la sede di via del Commercio 50. L'ordine del giorno verterà sul trasferimento della scuola di musica alla nuova sede in via Darsena, 57, modifiche allo statuto, varie ed eventuali. Hanno diritto di voto tutti i soci maggiorenni.

***"Un Fiume di Musica": foglio di informazione per i soci
autogestito e stampato in proprio***

N° 2, Febbraio 2012

Sede Amministrativa e Operativa, Via del Commercio 50 - Ferrara (Fe) - Italy

Tel. 0532 - 46 46 61

Fax. 0532 - 186 167 1

sito: www.comune.fe.it/amf

Assemblea Straordinaria dei Soci

**convocata per il giorno
27 marzo 2012
ore 21.00**

*presso la sede dell'Associazione in
via del Commercio 50 a Ferrara*

sul seguente ordine del giorno:

**trasferimento della Sede dell'Associazione
e quindi delle attività della Scuola di
Musica Moderna**

modifica dello Statuto

varie ed eventuali



ASSOCIAZIONE MUSICISTI FERRARA
scuola di **musica** moderna

via del Commercio, 50
44100 Ferrara - Italy
tel: 0532 464861 - fax: 0532 1881671
amfascuoladimusica@fastwebnet.it

scuola di **musica** moderna

Rock N Dog



Per il quinto anno consecutivo si rinnova l'appuntamento di solidarietà tra l'AMF (Associazione Musicisti di Ferrara) e la Lega Nazionale per la Difesa del Cane: un megaconcerto che vedrà esibirsi sul palco insegnanti e collaboratori della Scuola di Musica Moderna in favore dei nostri fedeli amici quattrozampe meno fortunati. L'intero incasso della serata sarà devoluto alla sezione ferrarese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

Sarà un lungo viaggio in cui verremo catturati da ogni sonorità del mondo, passando tra i diversi generi italiani e stranieri... saranno accontentati tutti i gusti musicali! La scaletta toccherà vari stili a differenza dei concerti standard che prevedono un repertorio esclusivamente rock o jazz etc etc... tanto per anticiparvi qualche notizia, ci sarà del "progressive" con un pezzo dei Focus, qualcosa dal cantautorato italiano come Pierangelo Bertoli e un brano che Enzo Jannacci scrisse per Milva... ci sposteremo in argentina con un tango, e restando in sudamerica ascolteremo anche una bella Bossa... una puntatina nella West Coast con Carole King per passare poi alla Louisiana con Dr. John, il pianista bianco dall'anima nera... qualche nota jazz con Etta James, fino a pezzi di Morissette e Aguilera... non ci faremo mancare neanche sonorità etniche con gli ukulele di Israel Z., un brano di Ray Charles, il rock anni '60 dei Los Bravos e un finale rock di "The Locomotion"....

Un passaggio per il mondo delle Opere Rock con "Aspettando l'alba", pezzo scritto da Ricky "Doc" Scandiani, musicista e insegnante della nostra scuola Amf, che merita di essere ringraziato in quanto organizzatore della serata. Da cinque anni si impegna per la riuscita di questo bellissimo evento, che si conferma unico ogni anno per i temi e le scelte musicali, per la numerosa partecipazione sempre riscontrata e soprattutto per la causa portata avanti con grande tenacia.

Quest'anno parteciperanno: Roberto Formignani, Roberto Poltronieri, Lorenzo Pieragnoli, Rico Pareschi, Claudio Bosio e Silvia Zaniboni (chitarre), Filippo Guidoboni, Federico Perinelli e Marika Malavasi (basso), Massimo Mantovani, Ricky "Doc" Scandiani, Corrado Calessi e Luca Chiari (tastiere), Lele Barbieri, Massimo Minichiello e Ferdinando Tampieri (batteria), Federico Benedetti e Stefania Bindini (sax), Riccardo Baldrati (tromba), Ambra Bianchi (flauto), Andrea "Atrio" Marcucci (chapan stick), Flavio Piscopo (percussioni), Julie Shepherd (violino), Ludovico Bignardi e Carmelo Ottobre (fisarmonica), Roberto Baiocchi (ukulele), Viviana Corrieri, Rossella Graziani, Virna Comini, Lucrezia Arienti, Marco Scabbia e Filippo Albieri (voci).

Non ci resta che aspettare questa importante data all'insegna della musica e della solidarietà con i nostri amici a quattrozampe!

Silvia Zaniboni



M@IL... DA ROBERTO MANUZZI

Ciao a tutti voi della redazione,

Vi scrivo con piacere dopo avere visto sul web il vostro "giornalino" nel quale le impressioni, le esperienze e i desideri della comunità degli allievi della scuola stanno trovando spazio... tra le varie notizie che vengono riportate leggo che è ormai data per certa l'apertura della nuova sede di via Darsena in primavera. Sarò ben lieto di partecipare anche come semplice spettatore all'inaugurazione della sede; per me si tratterà di vedere compiuto un progetto nato ormai quasi trent'anni fa quando con alcuni altri "carbonari" fondammo l'Associazione Musicisti di Ferrara con lo scopo principale di gestire la scuola e farne il centro vitale e creativo che è poi diventato e che tuttora continua felicemente ad essere. Essere presidente della AMF per più di dieci anni è stata una tappa fondamentale nel mio percorso artistico e professionale e questa mia esperienza mi è stata di grande aiuto per allestire in seguito il Triennio di perfezionamento in Musica Jazz che è presente nel Conservatorio di Ferrara dal 2006 e del quale sono tuttora il coordinatore. Questa città "di provincia" offre oggi moltissime opportunità rispetto al 1990 e non ha certo più nulla da invidiare a città più blasonate, ma ormai pesantemente decadute, come la vicina Bologna (tanto per fare un esempio); quello che manca, e che è sempre mancato qui da noi, è la capacità di fare conoscere anche all'esterno delle mura cittadine le nostre capacità e le nostre attività; creare una "rete" tra i protagonisti della vita culturale cittadina sarebbe importantissimo per fare pesare sempre più in regione, e non solo, la voce di chi opera in questa città, e vi assicuro che da sempre molti in Italia (anche nelle alte sfere) guardano a Ferrara come a una "città-laboratorio" per la qualità della vita che offre ma anche per le proposte culturali che ospita. Peccato che poi le idee, ed i soldi veri, vadano a finire altrove, e che i musicisti per vivere debbano prendere troppo spesso altre strade. Bene quindi l'iniziativa di creare una fanzine-bollettino nel quale viene messo in luce il risultato dell'impegno didattico ed imprenditoriale dei soci dell'AMF e la creatività dei giovani che sono passati da via del Commercio in tutti questi anni. Credo sia giusto che i rapporti tra i giovani musicisti di questa città (che siano della Scuola di Musica Moderna o del Conservatorio o provengano da altre esperienze non importa) divengano in futuro sempre più stretti e che magari i vari percorsi didattici e formativi trovino punti di contatto, poiché i miei pensieri sono da sempre orientati alla crescita musicale e culturale di questa città senza steccati e barriere di nessun genere, e così intendo continuare a pensare e ad agire anche in futuro.

Un caro saluto, **Roberto Manuzzi**



Ciao Roberto,

È un piacere per me e per tutti noi della redazione ricevere commenti (che siano apprezzamenti o critiche) anche da persone esterne alla scuola, dal momento che significa che il nostro lavoro sta dando i suoi primi frutti diffondendosi non solo all'interno dell'AMF, ma anche nel più vasto ambiente musicale Ferrarese in generale: la diffusione delle nostre idee in tema musicale nonché la promozione di piccole ma valide realtà del nostro ambiente cittadino è un obiettivo comune anche per noi della redazione che, essendo musicisti, sappiamo bene quanto sia difficile mettersi in luce di questi tempi. Personalmente, lungo il mio cammino, ho trovato molto spiacevole incontrare quella piccola minoranza di persone che definiscono la loro musica "superiore" semplicemente perché insegnata o studiata in un Conservatorio o in chissà quale altro ambiente di "alta cultura" (ovviamente non bisogna fare di tutta la l'erba un fascio), al contrario ho sempre trovato che la musica sia la festa dell'immedesimazione in ciò che si fa e in cui si crede, che non esista una musica "più culturale" di un'altra e che l'arte vera nasca anche dal dialogo e dalla contaminazione fra diversi stili; sono perciò pienamente d'accordo sul fatto che la nuova generazione di musicisti di Ferrara debba avere rapporti sempre più stretti, soprattutto per riuscire a far sentire la sua voce, la sua arte. E spero che "Un Fiume Di Musica" diventi sempre più uno strumento di dialogo e divulgazione musicale per la nostra città. Grazie quindi per il tuo intervento, oltre che per il contributo fondamentale alla nascita e alla crescita della nostra scuola, e un saluto da parte mia e dal resto della redazione.

A Presto! **Fulvio Gandini**

CANZONE DEL MESE

"I GIARDINI DI MARZO" - LUCIO BATTISTI

Il 5 Marzo sarebbero stati 69 anni per Lucio Battisti.

E' stato indiscutibilmente il massimo esponente della musica leggera italiana (riscuotendo successo anche in altri paesi europei) : la collaborazione con il paroliere Giulio Mogol ha prodotto brani ancora oggi inarrivabili in quanto a composizione ed intensità. In una parola: immenso.

"I Giardini di Marzo", traccia d'apertura dell'album *Umanamente uomo: Il Sogno* (1972), è uno dei suoi brani più celebri e toccanti, che proprio all'inizio degli anni '70 lo portarono alla ribalta della scena musicale italiana.

Il testo è pura poesia: Mogol si dedica ad un'efficace autobiografia, raccontando i difficili anni della sua giovinezza nel duro dopoguerra italiano.



Difficoltà che lambiscono innanzitutto il lato familiare, colpito dalla povertà (*"al 21 del mese i soldi erano già finiti.."*), nonché i rapporti con gli altri (il senso di inadeguatezza verso quei ragazzi spensierati che vendono i giornali fuori scuola) e con la persona amata (*"e alla sera al telefono tu mi chiedevi perché non parli.."*, *"camminavi al mio fianco e ad un tratto dicesti tu muori.."*). La drammaticità della situazione è parte del giovane Mogol, che accenna a vaghi tentativi di spensieratezza (come osservare l'arrivo della "carretta dei gelati" o delle sfumature primaverili che colorano i giardini) ma trova una sorta di pace solo dentro di sé, abbandonandosi alla propria fantasia per evadere da una cruda realtà (*"..poi sconfitto tornavo a giocare con la mente e i suoi tarli"*).

La vera salvezza è l'amore, in grado di accendere il cuore del ragazzo (*"in fondo all'anima, cieli immensi e immenso amore.."*): tuttavia non è ancora sufficiente per darsi coraggio (*"ma il coraggio di vivere, quello ancora non c'è"*).

È automatico calarsi nei panni del protagonista del brano, avvertire lo sforzo di cercare una luce nell'ombra, farsi coinvolgere dalla malinconia delle sue parole: sensazioni che la musica riesce a darti solo in rare occasioni. Gli arrangiamenti, firmati Battisti, creano una cornice sublime.

Doveroso quindi ricordare un brano che riesce ad esprimere tutte queste emozioni, sebbene ad Aprile compirà 40 anni! E noi non possiamo fare altro che essere grati a questo straordinario artista per le perle che ha lasciato, destinate a non tramontare mai.

Grazie Lucio

...il 4 Marzo avrebbe compiuto 69 anni anche un "altro" Lucio, scomparso la notte del primo Marzo: un'altra figura incredibile, ma soprattutto un altro artista che ha dato tantissimo alla musica italiana.

Un saluto al grande Lucio Dalla.

Francesco Pancaldi

Per non dimenticare...



Scegliere una singola canzone per ricordare un'artista come Lucio Dalla è tutt'altro che facile.

Ci soffermiamo sulla sua voce e subito intoniamo *"te vojo bene assai.."* o *"caro amico ti scrivo..."*.

Alla fine ho scelto *"Stella di Mare"*. Ricordo ancora quando ero bambino... mio padre la cantava al pianoforte e io mi mettevo sul letto ad ascoltare: riuscivo a pensare a qualsiasi cosa, in quegli istanti, e spesso mi commuovevo. È una canzone fra le più famose di Dalla, certo, ma scommetto che ai più non suonerà un titolo familiare.

Il brano è inserito in uno degli album più riusciti del cantautore bolognese, l'omonimo *Lucio Dalla* (1979). Un album che si avvale di partecipazioni importanti

(un giovane Ron come strumentista, Marco Ferradini ai cori, Ricky Portera degli Stadio alla chitarra) e che contiene più di un brano degno di nota (*"L'ultima Luna"*, *"Anna e Marco"*, *"Notte"*, il duetto con De Gregori in *"Cosa Sarà"*).

È una canzone d'amore, come tante altre sono state scritte nella storia della musica.

È il modo diretto ma allo stesso tempo vellutato di Dalla che fa la differenza, che ci trasmette dolcezza, erotismo, lasciandoci fantasticare al posto suo. È come se l'amore che risiede in ognuno di noi trovasse le parole per esprimersi. La poesia di Dalla non sono parole difficili o rime ricercate, ma la straordinaria semplicità di raccontare l'emozione: l'immagine della luce giorno che "porta via" la stella di mare enfatizza la dolcezza e la tenerezza della notte, un insieme di istanti che l'indomani saranno spariti.

L'amore che Lucio cantava, mai come in questi giorni gli è stato reso dal mondo della musica e dalla gente che lo ascoltava. Le migliaia di persone presenti di fronte alla Basilica di San Petronio, i tributi di radio, televisioni, giornali: tutto ciò rende il suo ricordo ancora vivo nelle nostre menti.

È eterno ogni minuto, ogni bacio ricevuto dalla gente che ho amato diceva in *"Siamo Dei"*... Eterna sarà anche la tua musica, Lucio.



Francesco Pancaldi

Nella pagina seguente il testo di "Stella di mare" di Lucio Dalla.

“Stella di carta” Lucio Dalla

Così stanco da non dormire
le due di notte, non c'è niente da fare
mi piace tanto poterti toccare
o stare fermo e sentirti respirare
dormi già, pelle bianca
come sarà la mia faccia stanca
provo a girare il mio cuscino
è una scusa per venirti più vicino
provo a svegliarti con un po' di tosse
ma tu ti giri come se niente fosse...
spengo la luce, provo a dormire
ma tu con la mano mi vieni a cercare
Tu come me
Tu come me
che le stelle della notte fossero ai tuoi piedi
che potessi essere meglio di quello che vedi
avessi qualcosa da regalarti
e se non ti avessi uscirei fuori a comprarti
stella di mare tra le lenzuola
la nostra barca non naviga... vola, vola, vola!
Tu voli con me
tu voli con me
tu vola che si è alzato il vento
vento di notte vento che stanca
stella di mare come sei bella
come sei bella e come è bella la tua pelle bianca, bianca, bianca.
Tu come me
Tu come me
Tu come me
Tu come me
Chiudi gli occhi e non guardarti intorno
sta già entrando la luce del giorno
chiudi gli occhi e non farti trovare
pelle bianca di luna devi scappare
dormi ora, stella mia
prima che il giorno ti porti via, via, via!...
Tu come me
Tu come me
ora non voli si è fermato il vento
posso guardare la tua faccia stanca
e quando dormi come sei bella
come sei bella e come è bella la tua pelle bianca bianca bianca!
Tu come me
Tu come me
Tu come me
Tu come me...



I Suon@ti

Rubrica di condivisione

LIBRI, FILM, ALBUM E... TUTTO QUELLO CHE CI PIACE!!!

Filippo Dallamagnana e Silvia Zaniboni

CIAO LUCIO...

“è la vita che finisce, ma lui non ci pensò poi tanto... anzi si sentiva già felice, e ricominciò il suo canto...” (Caruso)



Un'immagine che non ha bisogno di essere commentata, perché parla da sé...

*“E se non ci sarà più gente come me, voglio morire in Piazza Grande...
tra i gatti che non han padrone come me, attorno a me.”*

Piazza Grande si è rivelata fin troppo piccola per l'immenso Lucio Dalla che ha lasciato un vuoto profondo come il mare in questa Italia ora un po' più sola... nel nostro piccolo abbiamo deciso di rendere omaggio a Lucio con questa rubrica, dedicandola pienamente a lui per questo numero.

Un ultimo saluto al grande uomo che è stato, oltre che artista, cantante, musicista e poeta...

Un grazie sincero per tutte le canzoni che hai fatto vibrare nell'aria, con le quali siamo cresciuti e che porteremo nel cuore... tu che scrivevi della vita con semplicità, sincero per colpire dritto all'anima, emozionandoci con ogni parola, con ogni nota...

Per fortuna la vita non è fatta di solo vivere... in che altro modo si potrebbe capire e apprezzare l'immensa gioia di esistere se fosse eterna? Non serve bestemmiare o rimuginare su quello che avrebbe potuto fare ancora l'artista.

Lucio Dalla non c'è più, ma chi dovrebbe essere davvero distrutto per l'accaduto? L'unica cosa che può dirsi veramente spaesata è l'arte stessa concepita dal poeta: perché non ha più il profeta in grado di renderla viva, trasmettendola a tutti noi. Le sue canzoni adesso stanno piangendo lacrime di carta, singhiozzando le stesse parole che fino a pochi giorni fa continuavano a rinascere con il suo canto. Il tesoro lasciatoci è importante e allo stesso tempo fragile come l'ultimo fiore prima dell'inverno.



Come la sua vita stessa, che ora ha deciso di lasciare a tutti noi il compito di aiutare quelle canzoni che hanno perso il loro papà, aiutarle a camminare da sole con le proprie gambe.

Non vogliamo prostrarci in lunghi discorsi, perché crediamo che le parole di Lucio Dalla valgano più di ogni elogio nei suoi confronti... vi lasciamo quindi a qualche suo pensiero e ad alcune frasi dei suoi testi che più ci piacciono...

Maria Latella: <Favorevole o contrario alla presenza dei politici ai funerali di stato?>

Lucio Dalla: <Contrario, soprattutto per la noia manifestata tutte le volte che li vedi.>

Maria Latella: <Lo sa che al suo funerale i politici ci saranno e diranno "è stato la colonna sonora della nostra vita!">

Lucio Dalla: <Mi dà una buona ragione per non morire mai proprio, davvero!>

"Vorrei seguire ogni battito del mio cuore
Per capire cosa succede dentro
E cos'è che lo muove
Da dove viene ogni tanto questo strano dolore
Vorrei capire insomma che cos'è l'amore
Dov'è che si prende, dov'è che si dà" (Le Rondini)

"Mia mamma era convinta che io fossi un genietto e mi fece fare un esame psicotecnico dove invece stabilirono che ero un deficiente! Ci rimase malissimo..."

"Certo, chi comanda non è disposto a fare distinzioni poetiche.
Il pensiero come l'oceano, non lo puoi bloccare, non lo puoi recintare.
Così stanno bruciando il mare, così stanno uccidendo il mare,
Così stanno umiliando il mare, così stanno piegando il mare..." (Com'è profondo il mare)



"Per me la musica è tutto, da trent'anni dormo ascoltandola. In tutte le mie case ho uno stereo, un I-Pod o un lettore che rimangono accesi tutta la notte, e se qualcuno li spegne, io mi sveglio!"



Vi lasciamo questo link per ricordare un momento di profondo contatto tra Lucio Dalla e la nostra Ferrara, durante esibizione al Buskers Festival:

http://www.youtube.com/watch?v=G_s1A2JGfWY

Silvia Zaniboni, Filippo Dallamagnana



5 cose che non c'entrano **NIENTE** ... e non interessano a **NESSUNO** ! ! !

1) **TREMARELLA**: "Battere i denti dal freddo" non è solo un modo di dire, un luogo comune, bensì una reazione naturale del corpo di fronte ad una condizione atmosferica particolarmente sfavorevole. Quando si è sottoposti ad un freddo intenso, il nostro sistema nervoso, attraverso un complesso meccanismo, innesca una serie di contrazioni ritmiche dei muscoli compensando la rapida perdita di calore. Vengono così interessati i muscoli facciali, da qui il battere dei denti, ma anche quelli degli arti e del resto del corpo, per il fenomeno dell'autotermoregolazione: lo scopo è di consumare energia molto rapidamente, per produrre il calore necessario a fronteggiare il raffreddamento corporeo.



2) **iGOLD**: Il designer inglese Stuart Hughes ha realizzato il più costoso ed esclusivo iPhone del mondo su commissione di un anonimo miliardario australiano.



Per realizzare l'iPhone, modello "3GS Supreme", ci sono voluti circa 10 mesi di lavoro. È stato personalizzato con un involucro in oro (sono stati utilizzati 271 carati di oro a 22 carati), il frontale è stato abbellito con 136 diamanti (per un totale di 68 carati), mentre il logo di Apple sul retro è stato riprodotto utilizzando altre 53 pietre preziose. Il pulsante di navigazione frontale è stato realizzato con un diamante unico di più di sette carati. Anche la custodia è un pezzo degno di nota: si trattava originariamente di un blocco di sette chili di granito di prima scelta, arricchito con oro e pelle Nabuck. Il prezzo finale dell'oggetto è stato 1,92 milioni di sterline, pari a circa 2,1 milioni di euro... mi rimane solo un dubbio: l'utilità.

3) **BAD FROGS**: L'animale più velenoso del mondo è il *Philobates Terribilis*, una rana grande poco più di una saponetta che, quando si sente in pericolo, produce un veleno in grado di uccidere ventimila topi o otto uomini.



4) **100%... ARABICA!**: Il caffè trovò un posto d'onore nella cultura islamica: poiché nei paesi arabi erano, e sono tuttora, proibite le sostanze alcoliche o in grado di dare inibizione, il caffè, per i suoi effetti opposti, venne associato ad uno stato di lucidità mentale, al punto che il suo consumo fu addirittura spropositato e senza controindicazione alcuna. Qui, infatti, sorsero i primi locali pubblici dove si consumava caffè. Nei primi anni del Cinquecento, tuttavia, il governatore della Mecca, nella convinzione che il caffè "portava il popolo alla ribellione", tentò di impedirne il consumo. La popolazione reagì con tale energia che il divieto fu immediatamente abrogato.



5) **CRISI D'IDENTITÀ**: Charlie Chaplin, durante la sua vita, partecipò, all'insaputa della giuria, ad un concorso per il migliore imitatore di Charlie Chaplin: arrivò terzo.

Fulvio Gandini



ASGARD – “THE SEAL OF MADNESS”

“The Seal of Madness” è il primo album, pubblicato nel 2011, dalla ormai affermata band power/speed metal ASGARD, che si ispira a band heavy classiche come “Agent Steel” o “Jag Panzer” pur possedendo una forte personalità propria.

Questo gruppo ferrarese è composto da: Federico “Mace” Mazza alla voce, Davide “Dave” Penoncini alla chitarra assieme ad Alberto “Aby” Penoncini, Renato “Reno” Chiccoli al basso e Rudy Mariani alla batteria.

L'album è composto da nove elettrizzanti tracce da ascoltare tutte d'un fiato, per farsi travolgere da un potente uragano di ruggente metal! Un ottimo cd per gli appassionati che vanno in cerca di un sound martellante, infuocati assoli di chitarra e testi che sembrano ispirarsi a scenari apocalittici, intonati dall'acuta, felina e penetrante voce di Federico.

Gli Asgard (nome derivato dalla mitologia Norrena) aprono con la furia di “Disciples” che narra di un incubo mortale, con lo stesso impeto segue “I Spit on Your Hands”, poi la traccia numero tre: “The Seal of Madness” che dà il nome all'album. Quest'ultima ci racconta, in modo non troppo formale, un bizzarro caso di licanthropia. A seguire “With your shield or on it” e “Army of Darkness” in cui è compreso un “break sonoro” molto oculato dove le dure timbriche si addolciscono, per poi riprendere con un maestoso crescendo. Si prosegue con “Fury of the Night”, traccia numero sei dell'album, quindi segue “The Age of Steel” dal trascinate motivo ritmico dettato da Rudy, in cui inoltre è doveroso citare il nome di Simone Mularoni, l'esecutore dell'assolo di chitarra in questo brano. Penultima traccia é “Hellbreaker” dotata di un ritornello, a mio parere, molto accattivante! E per concludere il tutto, il gruppo ha pensato ad “Asgard Invasion” che vi porterà in una atmosfera dove regna la distorsione, il volume altissimo (come recita il testo originale: “Put the volume higher Louder than a storm”) con giubbini di pelle, birra, eccetera.

Davvero un bel lavoro si può considerare questa prima produzione, per una band che dal 2003 anima i palchi a livello internazionale!

Concludendo, anche chi non conosce la genesi di questo movimento musicale può ugualmente restarne incuriosito ed attratto, grazie a questo album che non lascia indifferenti ma che anzi merita degne attenzioni.

Giulio Testi



INTERVISTA A DAVIDE PENONCINI (ASGARD)

F: Da quanto suonate insieme?

D: Abbiamo formato il gruppo nel 2003 io e mio fratello, abbiamo avuto vari cambiamenti di line-up fino al 2006 quando ci siamo stabilizzati nell'attuale formazione.

F: Cosa significa ASGARD?

D: Preso dalla mitologia Norrena, è la città fortificata in cui vivevano gli dei anche se non c'è niente di mitologico nei nostri testi... abbiamo anche scoperto che si tratta di un nome abbastanza inflazionato...

F: Già, mi è stato detto che avete anche un gruppo omonimo!

D: Sì, comunque facevano progressive e si sono estinti da tempo..

F: Quali gruppi hanno influenzato il vostro modo di suonare?

D: Facciamo riferimento ai gruppi heavy metal e speed classici ad esempio Agent Steel, Jag Panzer, ognuno comunque ha delle influenze diverse, a me ad esempio piace molto il metal classico, il bassista invece è più per il thrash eccetera.

F: Ultimamente vanno affermandosi diverse "Metal Opera", a me in particolare piacciono molto gli Avantasia, tu cosa ne pensi?

G: La resa nei primi dischi è stupenda, mi piace molto l'interpretazione di De Feis, poi forse col successo si sono un po' persi...

F: Passiamo al vostro album, The Seal Of Madness, si tratta di un concept?

D: Trattiamo le tematiche classiche del metal, però non è un concept, i pezzi sono indipendenti fra loro sia dal punto di vista musicale che tematico.

F: Che significato c'è dietro al nome dell'album?

D: Fa riferimento alla title track del disco nella quale si parla di una persona che viene morsa da un licanthropo e diventa una sorta di "metallaro mannaro" che ha una voglia viscerale di ascoltare musica metal e gli cresce un chiodo sulla pelle. Non è un testo scritto in maniera "seriosa" ma fa riferimento al metallaro (sopito) che è in ognuno di noi.

F: A me del CD piace molto Army Of Darkness!

D: È ispirata all'omonimo film "L'Armata delle Tenebre", è un film horror in cui un uomo nel medioevo risveglia l'armata delle tenebre, è una delle tematiche fantasy-horror che si trova spesso nell'Heavy metal, è comunque un film che adoriamo a prescindere... oggi Formi ha l'isperazione da Mississippi! [si sentiva Formi fare il blues a slide dalla sua aula...nda]

F: C'è qualche altra traccia di cui vorresti parlare?

D: L'assolo di Age Of Steel (Tr 7) è stato suonato da Simone Mularoni, chitarrista dei DGM, e ingegnere del suono che ha curato la produzione e registrazione del nostro disco... e ha fatto un ottimo lavoro! Se suona bene è merito suo!

F: Come nascono le vostre canzoni?

D: Solitamente dai singoli elementi nascono delle idee che, in genere c'è sempre qualcuno che porta dei riff, una volta condivise vengono sviluppate dall'insieme.

F: Fate anche cover?

D: Abbiamo cominciato con le cover poi col tempo abbiamo dato sempre più priorità ai nostri pezzi, adesso nei concerti, se dobbiamo tirarla lunga, ne facciamo una..

F: Cosa ne pensi dell'attuale scena musicale in Italia?

D: Secondo me in Italia c'è sempre stato molto potenziale, forse adesso più che mai, ma non c'è l'appoggio dei mass media né, di conseguenza, del grande pubblico per emergere. Si è quindi sviluppato uno scenario underground molto valido ma privo di reali sbocchi sulla scena nazionale e internazionale.

F: Cosa intendi per underground?

D: Underground nel senso che vive molto di piccoli gruppi, seguiti nella cerchia degli appassionati, ma non esistono realtà più grosse... c'è anche la PIAGA delle discoteche che chiaramente influisce: i posti che potrebbero far suonare preferiscono darsi alla discoteca.. [Quoto! nda]

F: Torniamo un po' a Ferrara e in particolare al Maelstrom.

D: Il Maelstrom è una piccola perla, è l'unico festival unicamente metal che c'è a Ferrara, sono state fatte 3 edizioni finora ed è un fenomeno in crescita: lo scorso anno sono stati chiamati anche diversi headliner famosi del territorio italiano! Il Maelstrom dà una vetrina a tutto il metal ferrarese, qualche locale che fa suonare il nostro genere c'è, ma sono molto pochi.

F: Quest'anno è stato più aperto ad altri generi, che ne pensi?

D: Quest'anno è stato ANCORA più aperto rispetto agli anni scorsi, più che altro perchè c'erano più serate. È sempre stato aperto all'Hard Rock e al Power, avendo più giorni è stato possibile fare giornate a tema.

F: C'è sempre una sorta di "conflitto" fra gli ascoltatori di generi diversi, nei confronti del metal in particolare, una sorta di psicosi da metallaro.

D: C'è sempre stato lo stereotipo del metallaro, derivato dal fatto che spesso parlano di metal quelli che il metal non lo fanno: i generi musicali si sono sempre evoluti in maniera peculiare, il metal ha avuto la sua evoluzione, altri generi la loro, però di solito chi fa il contrasto col metal è proprio chi col metal e in generale con la musica non ha mai avuto a che fare...

F: Infatti! Qualche giorno fa, giorno fa, leggendo qua e là su facebook, ho letto una cosa che mi ha fatto riflettere: sia Amy Winehouse che Whitney Huston sono morte di overdose, e la loro morte, "pubblicizzata" dalla tv, ha creato un'ondata di tristezza eccezionale; mentre la recente scomparsa di Ronnie James Dio, non drogato, ma MALATO DI TUMORE, è rimasta nella più totale indifferenza..

D: Sì, infatti molti personaggi vengono mitizzati a prescindere dalla loro vita personale: Ronnie James Dio, artisticamente ha dato tantissimo e dal punto di vista umano è stato sempre riconosciuto da tutti come una persona piacevole e affabile, ben distante dallo stereotipo del metal di cui parlavamo prima, ciò nonostante i mass media non l'hanno tributato come si sarebbe convenuto per un personaggio del genere dando più importanza al giro d'affari di un genere come il pop.

F: Avete altri pezzi e/o progetti futuri?

D: Stiamo lavorando al successore di "The Seal Of Madness", ma siamo ancora in fase compositiva, è parzialmente edito in qualche situazione live.

F: Voi avete suonato anche fuori confine.

D: Abbiamo suonato in Germania a settembre allo Sword Brothers Festival, ad Atene all'Up The Hammers Special Edition e poi abbiamo fatto, sempre in Germania, il Metal Assault, poi dobbiamo andare in Spagna al Pounding Metal Fest prossimamente!

F: Siete tutti studenti dell'AMF?

D: Al momento solo io, Renato lo è stato qualche anno fa.

F: Con cosa chiudiamo? Cosa ne pensi del giornalino?

D: Non dirò niente di antipatico fino a che non sarò miliardario! Scherzi a parte è una bella iniziativa dal momento che è portata avanti dalle nuove leve della musica: se la musica in Italia non è supportata come si deve è anche perché c'è poca gente che è appassionata come noi... E come voi! (inteso come musicisti)

F: Grazie, A Presto!

D: Grazie a te per lo spazio e per l'interesse!

Fulvio Gandini



SERATE AL RANCH (PRATOSASSO)

Presso Dogato di Ostellato, in provincia di Ferrara, si trova un rinomato locale in stile Cowboy che, per la prima volta, ospiterà una programmazione di serate musicali in collaborazione con l'Associazione Musicisti di Ferrara. Si tratta del Ranch Pratosasso, in Strada Nuova di Baselga, 29.

Tutto avrà inizio venerdì 16 marzo 2012 con il Duo di chitarre acustiche "Double Neck" formato da Roberto Formignani e Lorenzo Pieragnoli che eseguirà un repertorio Country-Blues particolarmente adatto all'ambiente da Far West del posto. La settimana successiva sarà la volta del duo "D'Altro Canto", formato da Francesca Marchi alla voce e da Corrado Calessi al pianoforte che eseguiranno un'accattivante carrellata di brani, dalla canzone d'autore italiana agli standard più classici del jazz; verremo poi catapultati nella prima metà del '900 americano con gli "Swingin' Kisses", il cui repertorio verte su pezzi che hanno fatto la storia dello Swing e segnato un'era dalla quale hanno avuto origine tutti gli stili successivi.

I venerdì sera del Ranch Pratosasso saranno all'insegna dell'arte, non solo musicale, ma anche culinaria: al prezzo fisso di soli 18€, oltre al concerto, sarà infatti servito un menù d'eccellenza: un primo piatto a scelta fra le specialità locali e una grigliata mista a buffet, oltre ai contorni e al vino... tutto compreso!!

Ma non finisce qui: la programmazione proseguirà anche per tutti e quattro i venerdì del mese successivo, che si aprirà musicalmente con un'esibizione dell'"Horganic Trio", che ci porterà nelle sonorità jazz-blues tipiche di Jimmy Smith, con brani interamente strumentali eseguiti da Roberto Formignani alla chitarra, Massimo Mantovani all'Organo Hammond e Roberto Poltronieri nella sua veste di batterista.

Il 13 aprile avremo sul palco il duo musicocabarettistico formato da Ricky "Doc" Scandiani e Beppe Boron: il primo pianista e chitarrista, il secondo sassofonista, entrambi cantanti, ci narreranno la loro città d'origine, Milano, con duetti comici e canzoni di artisti quali Cochi e Renato, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci e Dario Fo. Per la settimana successiva è previsto il ritorno in scena del duo "Double Neck", seguito infine dagli "Effetto Trio", la cui esibizione è prevista per il 27 aprile. La formazione è costituita da Roberto Poltronieri alla chitarra acustica, Gianguido Bruno alla chitarra Classica, Massimo Granata al contrabbasso e ci presenterà un repertorio inusuale, curioso e accattivante: si tratta del progressive acustico, genere tutt'altro che comune ma sicuramente interessante per tutti gli appassionati di musica.

La programmazione per ora termina qui, ma non è esclusa la possibilità di aggiungere ulteriori date prima del suo termine. Il Ranch Pratosasso, infatti, sin dalla sua nuova gestione, iniziata la scorsa primavera, ospita serate musicali nel suo straordinario ambiente a stretto contatto con la natura, in quell'oasi di serenità e pace dove è possibile ritrovare una tranquillità ormai dimenticata nel frenetico ambiente cittadino.

Sarà quindi una programmazione ricca e variegata, da non perdere, accompagnata da piatti di specialità e cibi succulenti. Vi aspettiamo numerosi a partire dalla prima serata in questo ambiente rustico ma accogliente e immerso nel verde, carichi di voglia di ascoltare dell'ottima musica e... di mangiare!!! ...Buon appetito e buona musica a tutti!

Fulvio Gandini



E2O *del mese*

Ecco i principali eventi del mese di Marzo a Ferrara:

Giovedì 15 Marzo il teatro "Sala Estense" ospita la terza serata della rassegna che offre il connubio di musica e comicità "Made in Fe" capitanata da due maestri della risata come Andrea Poltronieri e Paolo Franceschini, i quali saranno i conduttori della serata. Anche questa volta saranno presenti vari ospiti: Thomas Biagi, Franz e Nico, i 60 Lire, Corrado Boldi, i 4TDice, Silvia Pirani e tanti altri ancora. La serata sarà sicuramente all'altezza delle aspettative, considerando anche l'enorme successo delle due puntate precedenti, dove i posti del teatro sono stati riempiti fino all'ultimo da un pubblico affamato di battute e musica.

Sempre alla "Sala Estense" Sabato 17 Marzo per il 5° anno consecutivo ci sarà il "Rock 'n' Dog", spettacolo musicale a tema che vedrà esibirsi gli insegnanti e i collaboratori della Scuola di Musica Moderna di Ferrara. L'intero ricavato della serata sarà totalmente devoluto alla Sezione Ferrarese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

Continua con nuovi ed interessanti appuntamenti la rassegna "People in Jazz" al ristorante "People" in Via Putinati n°2 a Ferrara. Il programma dei concerti prevede l'alternanza di artisti ogni Mercoledì sera dal 30 Novembre 2011 al 21 Marzo 2012. Questo mese si esibirà Heron Borelli in data Mercoledì 14 per il suo "Night and Swing", dove il cantate proporrà grandi classici del genere: da Frank Sinatra a Nat King Cole. Grande chiusura della serie di spettacoli il 21 Marzo con il chitarrista Garrison Fewell, direttamente dal Berklee College of Music di Boston.

Per finire la sezione ferrarese, qualche altro spettacolo: Satan is My Brother il 09 Marzo al "Circolo Arci Bolognesi", Giardini di Mirò il 22 Marzo alla "Sala Estense", i Cut e i Larsen il 30 Marzo al "Circolo Arci Bolognesi".

Per quanto riguarda l'Italia, questi sono gli eventi musicali di maggior rilievo:

Venerdì 09 Marzo Roger Daltrey, cantante della storica band "The Who", si esibirà al "Teatro Geox" di Padova e Martedì 20 al "Teatro Comunale" di Firenze durante il suo Tour Europeo nel quale eseguirà per intero l'ormai famosissima opera rock "Tommy". A fare da sfondo allo spettacolo ci saranno dei contenuti video di grande impatto.

I Korn, gruppo nu metal statunitense, il 18 Marzo saranno all' "Alcatraz" di Milano per presentare il loro ultimo album "The Path of Totality" uscito il Dicembre scorso.

Sabato 24 Marzo anche James Taylor sarà ospite al teatro "Geox" di Padova per una serata che vedrà alternarsi i vecchi ed intramontabili successi dell'autore con suoi lavori più recenti.

Alla "Sala Assicurazioni Generali" di Trieste si esibiranno gli America, gruppo anglo-statunitense noto per il rock leggero e di facile ascolto che gli ha resi popolari negli anni settanta e ottanta.

Ora un assaggio per il prossimo mese...

Al di Meola Trio, Venerdì 6 Aprile, Lucca, Teatro del Giglio

Steve Hackett, Mercoledì 18 Aprile, Firenze, Viper Theatre

Si è chiusa il 4 Marzo, con l'esibizione dell'Horganic Trio, formazione di cui fanno parte Roberto Formignani alla chitarra, Massimo mantovani all'Organo e Roberto Poltronieri alla batteria, la serie di eventi al Modà di Ferrara, organizzata in collaborazione con gli insegnanti della Scuola di Musica Moderna. Questo mese inizieranno altre 2 programmazioni in collaborazione con il corpo docenti dell'AMF all'Osteria del Contrabbasso a Ferrara e al Ranch Pratosasso, presso Ostellato, questi eventi sono trattati negli articoli di pag 16 e 18.

Enrico Testi

Concerti all'Osteria del Contrabbasso

Ogni giovedì sera, per tutti e cinque i giovedì del mese di marzo si tengono, presso l'Osteria del Contrabbasso, le serate musicali organizzate in collaborazione con gli insegnanti dell'AMF, nel corso delle quali questi si esibiranno nelle loro formazioni di duetti o terzetti.

La prima divertente esibizione si è tenuta giovedì 1 marzo e ha ottenuto una buona affluenza di pubblico: sul palco il duetto musico-cabarettistico "Du Milanese A...", formato da Ricky "Doc" Scandiani e Beppe Boron, entrambi milanesi, ferraresi d'adozione che raccontano la città delle loro origini tramite un repertorio che spazia da Cocchi e Renato a Dario Fo, da Giorgio Gaber a Enzo Jannacci, attraverso tante, tante risate.

Seguirà la settimana successiva il Double Spirit, duo formato da Riccardo Pareschi alla chitarra e Francesca Marchi alla voce, il cui repertorio composto di standard blues e ballads fonde lo stile chitarristico "intimo e solare, ma venato di Blues" di Riccardo con la "dolce e raffinata, ma a volte monella" interpretazione vocale di Francesca.

Il 15 marzo sarà la volta del Dixie's Dilemma, formazione jazz con Federico Benedetti al sax tenore e al sax contralto, Massimo Mantovani al pianoforte e Roberto Poltronieri al contrabbasso. Il trio ci offrirà un viaggio nelle composizioni dei jazzisti più rivoluzionari dello scorso secolo: musica volta alla modernità, come quella di Duke Ellington e Billy Strayhorn (tanto per citare qualche autore) che, fuori da tutte le scuole e correnti del tempo, hanno pesantemente influenzato i più grandi "modernisti" come John Coltrane il quale, nel 1960, incide il brano "Giant Steps", considerato uno dei più armonicamente innovativi del suo tempo, ma basato sugli accordi di "Blue Rose" che Ellington aveva inciso ben quattro anni prima! Una serata quindi di grande interesse, soprattutto per gli amanti del jazz nelle sue diverse forme.

La settimana successiva la brillantezza e il potere evocativo del suono del flauto uniti ad una voce accattivante e ad un pianoforte ricco di armonie, accompagneranno il pubblico in un bizzarro viaggio musicale dal classico al moderno, dal pop al soul, dal cinema al musical fino alle simpatiche "perline jazz" per flauto e piano: il singolare intreccio di generi e stili sarà offerto dall'Ivy Duet formato da Corrado Calessi al piano e Ambra Bianchi alla voce e al flauto.

La carrellata si chiuderà giovedì 29 marzo con l'Organic Trio, formazione nata nel 2008 basata sulle tipiche sonorità jazz-blues di Jimmy Smith, grande performer che ha fatto del timbro del Hammond la colonna portante del suo inconfondibile stile. L'organo Hammond è in grado di fornire un solido tappeto armonico, tanto adatto per l'improvvisazione dei diversi strumenti solisti da non rendere necessaria la presenza del basso; nella formazione non è infatti presente il bassista: accanto a Massimo Mantovani all'organo, vi saranno infatti Roberto Poltronieri nella sua meno nota veste di batterista e Roberto Formignani alla chitarra.

L'Osteria del Contrabbasso si trova qui a Ferrara a pochi passi dal centro, in Via delle Pescherie Vecchie 3, l'ingresso alle serate musicali è libero sia per i soci che per gli esterni all'Associazione Musicisti di Ferrara. Buon divertimento quindi e... Buon Appetito!

Fulvio Gandini

UNO SHOW TARGATO

"MADE IN FE"

Nella serata del 15 marzo alle ore 21:00, presso la Sala Estense di Ferrara, si terrà il terzo e ultimo appuntamento del 2012 con lo **spettacolo, tutto Ferrarese**, "Made in FE", che ha ottenuto nelle prime due uscite il "tutto esaurito".

Ideato dal coordinatore dell'associazione Musica Ribelle (Gorilla Eventi) Paolo Franceschini, in veste di presentatore, e da Andrea Poltronieri, comico e pianista nelle tournèe degli Stadio, lo show, attraverso il Cast composto da "i 60 lire", la cantante Silvia Pirani, Roberto Ferrari, Corrado Boldi, i cabarettisti Franz & Nico e Antonella Minarelli, darà vita ad una scaletta piena di musica, cabaret, e **numerose** sorprese.

Tanti gli ospiti chiamati per questa indimenticabile serata, come il cantautore Centese Lorenzo Vidoni, che regalerà al pubblico il suo colore d'autore con un pezzo inedito suonato al pianoforte, per passare poi al



sound graffiante Rockabilly dei Ferraresi "4TDice", da poco usciti con il loro nuovo album d'inediti sullo stesso genere. Ci sarà La "Tap Creation" (divertenti doppiatori in Ferrarese dei più famosi film Hollywoodiani), Il tenore Alessandro Ferrieri che incanterà la platea con il suo caldo timbro d'opera vicino al Soul. Ci saranno anche il mitico Thomas Biagi (campione automobilistico di Formula 3000 e di FIA GT) e un ospite a sorpresa.

Sarà possibile acquistare le prevendite presso la birreria "XI Comandamento", Via Carl Mayr, 57 (Fe).

Anche questa volta l'evento regalerà grandi emozioni, all'insegna della bella musica e del divertimento assicurato, che sfoceranno nell'epilogo di uno dei più riusciti spettacoli del panorama d'intrattenimento Ferrarese.

Lorenzo Vidoni

Strumenti dal mondo... **La Tiorba**

Proseguiamo il nostro viaggio alla scoperta di interessanti strumenti sconosciuti parlando di uno particolarmente curioso, divenuto importante in Italia più di 4 secoli fa e ormai quasi del tutto scomparso: la tiorba.

La tiorba è uno strumento musicale a corde pizzicate appartenente alla famiglia dei liuti di cui è il più grande per dimensioni. Detto anche "chitarrone", possiede un doppio manico: il primo, tradizionale, collocato in posizione analoga a quella del liuto, presenta 14 corde che passano sopra un foro di risonanza e che vengono pizzicate come d'uso dal liuto alla chitarra classica (tale strumento si suona con tecnica manouche, a mano libera, non sono presenti le tecniche di plettro più utilizzate nella musica moderna); il secondo consiste in un prolungamento del manico tradizionale con 10 corde che non passano sopra il foro di risonanza e si suonano unicamente a vuoto, cioè senza premerle con la mano sinistra, producendo suoni più gravi, utili per l'accompagnamento, tale caratteristica facilita l'esecutore nell'utilizzo di tecniche quali il basso continuo e rendono la tiorba in grado di "farsi orchestra da sé", ossia di raggiungere un ottimo grado di completezza armonica nel suo utilizzo come strumento polifonico. Le sue corde, che sono semplici e non doppie come nel caso di strumenti quali il mandolino, sono più larghe di quelle degli altri membri della sua famiglia e le due che, stando alle caratteristiche del liuto, dovrebbero essere le più acute sono intonate un'ottava più in basso per evitar loro una tensione eccessiva.

Esistono due tipi di tiorba: la tiorba romana che è stata la più diffusa, nonché quella appena descritta, e quella fiorentina o padovana, differenti per alcune caratteristiche come i legni utilizzati e le dimensioni della cassa armonica. Divenuta presto uno degli strumenti più rappresentativi della musica barocca in Italia, le sue origini risalgono alla fine del XVI secolo e la sua invenzione si attribuisce al fiorentino Antonio Bardi. La tiorba diviene all'inizio del '600 lo strumento da camera solista per eccellenza; basti pensare che il Cardinale Aldobrandini, nipote del papa e grande appassionato di musica, amò questo strumento a tal punto da volere presso la sua residenza i migliori strumentisti dell'epoca, tra cui va citato in particolare Alessandro Piccinini (1566-1638) grandissimo musicista e compositore per strumenti di liuteria dell'epoca.

Non da meno fu Giovanni Girolamo Kapsberger (1580-1651), liutista di origini veneto tedesche, che ebbe come mecenate addirittura papa Urbano VIII, per il

quale compose musica sacra e profana. La sua fama e il favore del pontefice gli valsero nel 1622 la commissione da parte dei Gesuiti del dramma allegorico "Apotheosis sive consecratio SS. Ignatii et Francisci Xaverii" per celebrare la canonizzazione di Sant'Ignazio di Loyola. Nelle sue "Intavolature per liuto et chitarrone" la tecnica della tiorba, in particolare di quella romana, è portata a vette insuperate di originalità ed innovazione, mescolando alcuni elementi della tradizione colta con altri di estrazione popolare.

Lo strumento fu introdotto in Francia da Jacques Maudurt nel XVII secolo, ormai per la tiorba i tempi d'oro erano finiti, ma le sue caratteristiche di estensione e di timbro, nonché la possibilità di utilizzare la tecnica del basso continuo, la manterranno in vita per diversi altri secoli come strumento di accompagnamento per i gruppi di musica da camera.

Oggi la tiorba è uno strumento quasi del tutto dimenticato, pochi conservatori in Italia hanno un corso specifico su di essa, in particolare il più vicino a noi è quello di Venezia.

Su YouTube è possibile, per chi fosse curioso, trovare qualche esecuzione di pezzi con tale strumento, ecco alcuni dei video che ho trovato più interessanti:

Tiorba - Daniel Zapico:
<http://www.youtube.com/watch?v=sCRAY8WFDRO>

Castaldi - Capriccio detto Hermafrodito:
<http://www.youtube.com/watch?v=CyK8WplCqrl>

"Kapsberger" for Theorbo played by N. Amos:
<http://www.youtube.com/watch?v=YEGioEyoGPY&feature=related>

Fulvio

Gandini



SHOCK N' ROLL

ROCK N' ROLL IS HERE TO STAY (1/8)

Premettendo che non mi piace limitare la musica ad un genere, sarebbe impossibile conoscere le band che hanno percorso il nostro pianeta nell'ultimo secolo, senza un minimo di catalogazione.

Nessun genere nasce dal nulla: ogni sette anni circa c'è un completo rinnovo generazionale che sconvolge completamente i canoni sonori e visivi della musica.

Ovviamente, è un'esagerazione, anche perché tra un rinnovo e l'altro nascono infiniti sottogeneri, crossover e stili completamente diversi.



In linea di massima però può essere comodo considerare questo ricambio, per cui possiamo prendere l'anno dell'esplosione del rock n'roll come 1956. Il rock ha le sue radici nel blues, blue grass, country, gospel e più in generale nella mescolanza tra la musica "bianca" del '900 e la musica "nera" che derivava dai canti africani. Ovviamente stiamo parlando dell'America degli anni '50 dove ancora vigeva il segregazionismo. Per cui questo mescolamento all'epoca fu una rivoluzione completa.

Una rivoluzione partita nelle grandi città come Memphis, Detroit, Chicago e Cleveland.

Insomma, stiamo parlando della generazione di musicisti che ha visto il terrore e la morte della seconda Guerra Mondiale e che avevano bisogno di vita, divertimento, volevano ballare e fare l'amore. Sì, perché rock n'roll era uno slang americano che indicava proprio l'atto sessuale, il modo più efficace di portare vita in un mondo nel quale era ancora vivo il ricordo della guerra. E i balli erano sempre più scatenati: dal boogie woogie a twist e a tutte le altre mosse sempre più "esplicite" o esagerate!

Insomma, nel 1956, Carl Perkins se ne esce con Blue Suede Shoes, Little Richard con "Long Tall Sally". E poi nascono tutti i grandi nomi del genere come Elvis Presley, Jerry Lee Lewis, Buddy Holly, Fats Domino, Gene Vincent, Johnny Cash, Eddie Cochran e Chuck Berry, i cui concerti erano capaci di mescolare il pubblico bianco e quello di colore, allora divisi dalle transenne!

Certo, c'erano dei precedenti come Bill Haley And His Comets che portarono "Rock Around The Clock" alla luce nel 1954; ma Bill era troppo distante dai ragazzi che facevano fatica a riconoscersi in un uomo come lui e quindi iniziò anche quel fenomeno della musica da teenagers che si vedevano riflessi nelle canzoni di autori più giovani.

Ma il sogno finì d'improvviso verso la fine degli anni '50: Buddy Holly morì in un tragico incidente aereo e quel giorno fu ribattezzato "il giorno in cui la musica morì". Insomma, via via gli eroi di una generazione scompaiono, Elvis si arruola, Little Richard diventa un predicatore, Jerry Lee e Chuck Berry vengono coinvolti in numerosi scandali. Inoltre, a livello commerciale si stavano imponendo le ballate d'amore rispetto ai pezzacci rock. Ma ad ogni fine corrisponde un nuovo inizio di cui parleremo nel prossimo numero: i favolosi anni '60.

Billy Blue (P. B.)

Guida all'ascolto

Sabato 25 febbraio si è svolta la lezione di musica d'insieme, tenuta dall'insegnante di basso Andrea Taravelli, presso l'Associazione Musicisti di Ferrara. Il tema toccato è stato il Rhythm 'n' Blues e la Soul Music nelle sue varie forme, nei suoi artisti più rappresentativi, nelle loro storie e nei loro album: un viaggio attraverso la Black Music degli anni '70 affermatasi per un decennio abbondante, dal dopo Woodstock all'arrivo della disco music elettronica, e che ha fortemente influenzato gli stili e i modi di pensare la musica dell'ultimo trentennio.

10 MARZO 2012 - INTRODUZIONE AI MODI

In data sabato 10 Marzo 2012, Lorenzo Pieragnoli & Roberto Poltronieri ci delizieranno con un incontro su un argomento ostico per molti... Il Modale!

Il tema non è dei più semplici, ma non è un mistero inspiegabile, infatti riguarda i 7 modi della scala e accennandoli sono: *Ionio, Dorico, Frigio, Lidio, Misolidio, Eolio, Locrio*.

Tutto nasce quando, suonando un determinato accordo, si vuole cambiare la sensazione uditiva applicando diversi tipi di scale.

(N.B.: questo paragrafo riporta concetti esposti in "Jazz theory book" di M. Levine)

La teoria dei modi appare a prima vista complessa alla maggior parte degli studenti. È necessario tuttavia chiarire qual è la filosofia che sta alla base di questa teoria, per rendersi conto che si tratta in realtà di un modo pratico per gestire risorse sonore che altrimenti sarebbero difficilmente controllabili. Infatti nell'improvvisazione moderna i modi sono principalmente usati come risorsa di note disponibili su un determinato accordo.



Tantissimi brani famosi si avvalgono del modale, come per esempio, "So What" di Miles Davis) che sfrutta il modo dorico... quindi non mancare, arricchirai il tuo bagaglio musicale!

24 MARZO 2012 - LA MUSICA ELETTRONICA

Nel corso degli anni abbiamo visto il progressivo trasformarsi della tecnologia, sia per la musica in sé, sia per i musicisti; magari molti si chiedono chi o cosa abbia trasformato radicalmente il modo di "pensare" musica, di darle forma, evolvendo il semplice strumento in qualcosa di innovativo. Questo, prima dei nostri anni '90 in cui le cassette hanno lasciato posto ai cd e poi agli mp3, è accaduto dapprima alla fine dell'ottocento, infatti un certo Thaddeus Cahill ebbe la "folle" idea di trasmettere la musica attraverso la nuova invenzione delle linee telefoniche, per diffonderla negli alberghi e nei ristoranti. Per rendere possibile ciò fu inventato uno strumento musicale apposta: il *Teleharmonium*.

Costosissimo da costruire e da fare funzionare, è il primo strumento 'elettronico' della storia.

Dopo una serie di invenzioni che usavano le frequenze elettriche per creare musica, dal *Theramin* del sovietico. Leon Termen alla 'musique concrète' di Pierre Schaeffer e la 'elektronische Musik' di Stockhausen, la vera svolta arriva nel 1967 con l'arrivo del *moog*, un sistema di sintetizzatori basati su tastiera progettato e costruito dall'ingegnere statunitense Robert Moog, che verrà presto accolto nella musica popolare del momento, dai Beatles, ai Doors, e ai Rolling Stones che integrano il nuovo sound nelle loro canzoni.



Mark Davis, allievo della scuola di musica moderna di Ferrara, in data 24 Marzo 2012 ci illustrerà quindi come tutto il progresso musicale si è sviluppato, partendo infatti dal XX secolo fino ad ora.

La musica oggi è cambiata radicalmente come gli artisti, che si sono dovuti tenere al passo con i tempi;

anche tu caro lettore fa lo stesso, non perderti questa interessantissima lezione piena di curiosità su questa grande passione: La Musica!



Luca Rizzioli

DEEP PURPLE

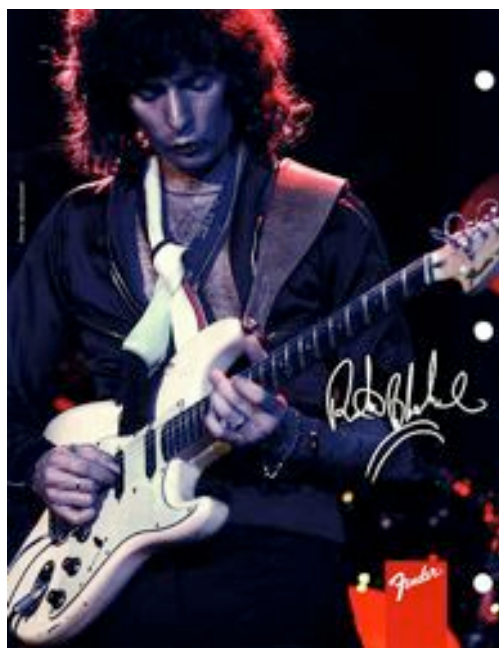
I **Deep Purple** sono un gruppo nato nel 1968 a Hertford (Inghilterra). Insieme a gruppi come Led Zeppelin e Black Sabbath sono considerati fra i principali pionieri del genere rock e hard rock.

I Deep Purple sono considerati come una delle band più complete e la più "rumorosa" degli anni '70, con un sostrato musicale che spazia dal rock al blues.

Nel Febbraio del 1968 dopo un incontro avvenuto tra John Lord e Ritchie Blackmore (proveniente dai The Trip), prese forma il progetto per un nuovo gruppo, i Roundabout, che vedeva Blackmore alla chitarra, Lord all'organo, Nick Simper al basso e Chris Curtis alla batteria e voce.



Il nome Roundabout, che significa giostra, derivava dall'idea che la band dovesse girare come una giostra attorno alla figura e allo strumento di Curtis (batterista e cantante). Blackmore e Lord convinsero i due managers Coletta ed Edwards della pochezza delle idee di Curtis e si misero alla ricerca di un nuovo cantante e di un nuovo batterista. Nel marzo del 1968, Blackmore, Lord e Simper, lasciarono da parte l'idea di chiamare il gruppo *Roundabout*, ma lo mantennero momentaneamente perché, se la band non avesse avuto successo, avrebbero potuto ricominciare da capo con un nuovo nome e dei Roundabout non si sarebbe ricordato mai nessuno. Quindi "Roundabout" fu una mossa puramente strategica.

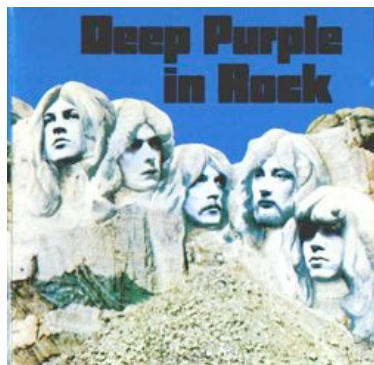


Così si formò una nuova band con il cantante Rod Evans e il batterista Ian Paice che avevano già suonato assieme in un gruppo chiamato "The Maze", attivo fra il 1966 e il 1967. Dovendo scegliere il nome della nuova band, decisero per un nome composto da due parole (come andava di moda all'epoca): Blackmore propose "Deep Purple". Nell'ottobre del

1968 il gruppo ebbe successo negli Stati Uniti con il singolo *Hush* e con l'album di debutto "Shades of Deep Purple". Seguirono gli album "The Book of Taliesyn" (1968) e "Deep Purple" (1969). Dopo questi primi tre album e un lungo tour

negli Stati Uniti, l'arrivo di Ian Gillan alla voce (subentrato a Evans) e di Roger Glover al basso (a sostituire Simper) diede luogo alla formazione classica dei Deep Purple.

Poco tempo dopo, il complesso cambiò decisamente direzione approdando ad una forma di hard rock molto "pesante" quasi come i Black Sabbath. Il cambiamento, come riconoscono i membri della band, è stato proprio l'avvento sulla scena musicale di fine anni sessanta della formazione britannica dei Led Zeppelin. John Lord (musicista di formazione classica, diplomato al conservatorio) ebbe un'intuizione geniale: collegò l'Hammond ad un amplificatore per chitarra elettrica Marshall. Il suono risultò un'alternativa a quello che avrebbe fornito una chitarra e caratterizzò il suono dei Deep Purple.



Dopo la grande scoperta di Lord, il gruppo cercò un suono che avrebbe influito in modo considerevole sul rock e in particolare sull'heavy metal con *"Deep Purple in rock"* (1970).

L'album ebbe un enorme successo e il gruppo di conseguenza affrontò vari *tour* mondiali. Impegnati anche alla preparazione dell'album successivo, pubblicato l'anno seguente; *"Fire ball"* non ebbe un grande successo in quanto vi era una miscela di rock e blues.

L'album che portò i Deep Purple al successo mondiale fu *"Machine head"*, pubblicato nel 1972. La maggior parte della popolarità del disco è dovuta alla canzone *"Smoke on the water"*, uno dei più noti brani della loro carriera. A seguito della tournée in Giappone, esce il live *"Made in Japan"*, pietra miliare della storia del rock.



La band successivamente produce l'album *"Who Do We Think We Are"* nel 1973, scritto in parte in Italia. Dopo la pubblicazione di questo album iniziarono ad esserci problemi all'interno dell'organico.

Gillan a causa di contrasti personali con Ritchie Blackmore, decise di andarsene per fondare poi una sua band. Le audizioni per scegliere il nuovo cantante non dettero alcun risultato, finché Ian Paice, per puro caso, capitò in un pub ed ascoltò il cantante David Coverdale che si stava esibendo con la sua band. Rimasto colpito dalle capacità vocali di Coverdale gli propose di partecipare alle audizioni, nelle quali fu appunto scelto. Con questa formazione fu inciso nel 1974 un altro disco di grande successo, *"Burn"*.



Qualche tempo dopo tornò Gillan a fare parte del gruppo fino al 1980, quando i Deep Purple si sciolgono.

Mattia Schiavi

"Pensavo -è bello che dove
finiscono le mie dita,
debba in qualche modo
incominciare una chitarra-"
Fabrizio De Andrè

"La musica non tradisce,
la musica è la meta del viaggio.
La musica è il viaggio stesso."
Giorgio Faletti

"La Musica può donare
delle ali ai vostri
pensieri e illuminare la
vostra anima di una
luce eterna"
Platone

"La musica esprime ciò che non può essere detto e su
cui è impossibile rimanere in silenzio." *Victor Hugo*

"Il bello della musica è
che quando ti colpisce
non senti dolore."
Bob Dylan

"La musica è la propria
esperienza, i propri pensieri,
la propria saggezza.
Se non la vivi, non verrà mai
fuori dal tuo strumento."
Charlie Parker

"La Musica è una rivelazione più
profonda di ogni saggezza e filosofia."
Ludwig Van Beethoven

"Senza musica, la vita
sarebbe un errore"
Friedrich Nietzsche



Un ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile questo progetto e ci hanno aiutato nella sua realizzazione, in particolare a Roberto Formignani, Alessandra Gavagni, Massimo Mantovani che con il loro prezioso aiuto hanno aiutato questa iniziativa.

Grazie a Riccardo Pareschi che ci ha dedicato uno spazio sul sito internet dell'Amf.

Grazie a tutti gli insegnanti e amici che ci hanno supportato e un grazie anche a voi che leggerete questo giornalino, sperando che vi piaccia e partecipiate numerosi alle prossime edizioni. Siamo davvero felici di far parte di questa associazione che offre opportunità non solo musicali ma anche di crescita per tutti noi ragazzi: abbiamo trovato un punto di riferimento e di aggregazione nel quale riconoscerci, un posto in cui abitare come fosse una seconda casa! Al prossimo numero...

***Silvia Zaniboni, Fulvio Gandini, Filippo Dallamagnana...
...e tutta la redazione!***